



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 aprile 2013 (22.05)  
(OR. en)**

**8431/13**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2012/0202 (COD)**

---

**CODEC 816  
ENV 293  
ENER 124  
IND 102  
COMPET 208  
MI 288  
ECOFIN 259  
TRANS 158  
AVIATION 59  
PE 162**

**NOTA INFORMATIVA**

---

del: Segretariato generale  
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

---

Oggetto: Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE volta a chiarire le disposizioni sui tempi delle aste di quote di gas a effetto serra  
- Risultati dei lavori del Parlamento europeo  
(Strasburgo, dal 15 al 18 aprile 2013)

---

**I. INTRODUZIONE**

Il relatore, Matthias GROOTE (S&D - DE), ha presentato a nome della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare una relazione contenente nove emendamenti (emendamenti 1-9) della proposta di decisione.

Il gruppo politico PPE ha presentato altri due emendamenti (emendamenti 10 e 11), l'EFD tre emendamenti (emendamenti 13, 15 e 16) e un gruppo di oltre 40 membri appartenenti ai gruppi politici PPE ed ECR ha presentato un emendamento (emendamento 20) che raccomandava di respingere la proposta della Commissione.

## **II. DISCUSSIONE**

La discussione, svoltasi il 15 aprile 2013, è stata aperta dal relatore che:

- ha osservato che la proposta della Commissione mira ad adeguare il calendario delle aste del sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea (EU ETS) e che essa dovrebbe portare a ridurre l'eccedenza di quote di emissioni di gas a effetto serra;
- ha appoggiato la proposta della Commissione come misura di breve termine finalizzata a garantire che il prezzo del carbonio salga nuovamente. Se il prezzo è troppo basso - come avviene attualmente - non vi sono incentivi agli investimenti nelle tecnologie a bassa emissione di CO<sub>2</sub> e a un potenziamento dell'innovazione scientifico-tecnologica sufficientemente sostenibile. Sono necessarie ulteriori modifiche strutturali e di lungo termine all'ETS per il quarto periodo di scambio che inizierà nel 2021;
- ha sottolineato di aver introdotto una "rete di sicurezza" nella relazione, in quanto la possibilità della Commissione di intervenire sul mercato è limitata a una sola volta fino al 2020;
- ha notato che, allo stesso tempo, è stato proposto un considerando che dovrebbe garantire che siano presi in considerazione gli interessi delle industrie ad alta intensità energetica;
- ha sottolineato che molti colleghi sono scettici riguardo all'intervento del Parlamento sul mercato, ma ha evidenziato che questo è il ruolo di un parlamento nel caso in cui il mercato non funzioni efficacemente e che ciò è stato fatto in molte occasioni in precedenza;
- ha notato che vi è il rischio che l'ETS ritorni a essere di competenza degli Stati membri con una conseguente frammentazione in 27 sistemi diversi.

Il commissario Connie HEDEGAARD:

- ha affermato che l'idea di base dell'EU ETS è che il diritto di inquinare l'aria rappresenta una risorsa scarsa che ha un prezzo. Esso è uno strumento fondamentale per gli sforzi volti al conseguimento degli obiettivi climatici dell'Unione;
- si è rammaricata del fatto che il sistema non soddisfi attualmente tutte le aspettative. La domanda di quote è diminuita, portando così a un netto calo dei prezzi;
- ha giustificato l'intervento della Commissione sul mercato descrivendolo come necessario e ha affermato che il mercato è stato creato a livello politico e che pertanto deve essere corretto dal legislatore quando i presupposti su cui si basava la normativa non riflettono più la situazione attuale. Il commissario ha inoltre confermato che vi sarà un unico intervento sul mercato da oggi al 2020;
- ha sottolineato che bloccare la vendita di 900 milioni di quote (il cosiddetto *backloading*) non influenzerà la quantità di quote gratuite assegnate alle imprese ad alta intensità energetica;
- ha sottolineato che analisi di mercato hanno dimostrato che il *backloading* non avrà ripercussioni negative sul prezzo dell'elettricità e non aumenta il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- ha ravvisato un rischio di rinazionalizzazione e frammentazione del mercato qualora il Parlamento e il Consiglio non approvino in tempi molto brevi la proposta della Commissione.

Intervenendo a nome della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, Amalia SARTORI (PPE-IT):

- ha affermato che la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ha respinto la proposta di *backloading* delle quote. Non è accettabile un intervento sul mercato autoregolamentato;
- ha sottolineato che le industrie europee si trovano già in gravi difficoltà e l'aumento del costo dell'elettricità peggiorerebbe la crisi.

Intervenendo a nome del gruppo politico PPE, Eija-Riittaa KORHOLA (PPE - FI):

- ha ringraziato il relatore per non aver affrettato l'esame del fascicolo come accordo in prima lettura;
- ha sottolineato che il *backloading* porterà all'aumento dei prezzi delle emissioni e che le modifiche previste per il mercato sono artificiali e causano distorsioni;
- si è espressa a favore di condizioni eque e paritarie nel settore dell'energia e ha affermato che sono necessari cambiamenti strutturali dell'EU ETS;
- ha messo in dubbio le preoccupazioni della Commissione in base alle quali senza il *backloading* la politica energetica e climatica sarebbe rinazionalizzata e frammentata.

Intervenendo a nome del gruppo politico S&D, Dan JORGENSEN (S&D – DK):

- ha sottolineato che il *backloading* è necessario al fine di incentivare le grandi imprese a produrre tecnologie a bassa emissione di CO<sub>2</sub> e a investire nell'energia verde;
- ha osservato che il *backloading* è necessario per raggiungere gli obiettivi della politica climatica dell'Unione;
- ha sottolineato che il prezzo del biossido di carbonio è così basso al momento che si corre il rischio che l'ETS si disgreghi;
- ha sostenuto che ogni deputato dovrebbe quindi votare a favore della proposta della Commissione affinché sia approvata durante la votazione in plenaria il giorno seguente.

Intervenendo a nome del gruppo politico ALDE, Chris DAVIES (ALDE - UK):

- ha appoggiato la proposta della Commissione ritenendo che essa contiene correzioni agli errori commessi al momento dell'istituzione dell'ETS;
- ha richiesto una revisione strutturale dell'EU ETS nel lungo termine, considerando tuttavia il *backloading* un primo passo verso una correzione necessaria al fine di conseguire l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 40 % entro il 2030;
- ha fatto appello ai suoi colleghi britannici del gruppo politico ECR affinché sostengano la proposta della Commissione, dato che il Regno Unito ha già istituito un sistema che si spinge più lontano rispetto al sistema europeo. La misura è necessaria al fine di assicurare condizioni paritarie per l'industria britannica, promuovere gli investimenti nell'ambito delle basse emissioni di CO<sub>2</sub> in tutta l'Unione europea e per incentivare i settori delle energie rinnovabili e dell'energia nucleare.

Intervenendo a nome del gruppo politico Verts/ALE, Bas EICKHOUT (Verts/ALE - NL):

- ha sottolineato che è in gioco il futuro dell'EU ETS;
- ha osservato che la misura non è contro l'industria, dato che quest'ultima riceve ancora l'85% delle sue quote a titolo gratuito. Alcuni settori industriali addirittura sostengono la proposta di *backloading*;
- ha sostenuto la proposta della Commissione come primo passo per guadagnare tempo per poi discutere e decidere sulle modifiche strutturali necessarie all'EU ETS.

Intervenendo a nome del gruppo politico ECR, Konrad SZYMANSKI (ECR - PL):

- ha osservato che la proposta è da considerarsi nel contesto economico più generale. Il tasso di crescita di numerosi Stati membri è molto basso e tali paesi stanno attraversando una crisi. Vi sono già tassi di disoccupazione elevati, un aumento del prezzo del carbonio, come proposto dalla Commissione, porrebbe tutte le industrie ad alta intensità energetica in una posizione di svantaggio e metterebbe a rischio l'occupazione;
- ha respinto la proposta della Commissione e ha chiesto di incentivare e rilanciare l'industria europea invece di sottoporla a ulteriori pressioni.

Intervenendo a nome del gruppo politico GUE/NGL, Joao FERREIRA (GUE/NGL - PT):

- ha respinto la proposta relativa al *backloading* ritenendo che l'EU ETS sia in generale inefficace, pieno di difetti e si presti alla frode. Il denaro dei contribuenti è sprecato e perso, mentre i maggiori responsabili dell'inquinamento ottengono enormi profitti vendendo quote ricevute gratuitamente;
- ha sottolineato che l'ETS non tutela né la natura né il clima, dato che le emissioni non sono state ridotte, e ha chiesto quindi di porre fine al mercato del carbonio;
- si è espresso a favore di misure alternative al fine di conseguire gli obiettivi ecologici e socialmente sostenibili dell'Unione.

### III. VOTAZIONE

Nella votazione in plenaria del 16 aprile 2013 il Parlamento europeo ha adottato l'emendamento 20 che respinge la proposta della Commissione. Non si è pertanto proceduto alla votazione sugli altri emendamenti presentati.

A norma dell'articolo 56 del regolamento del Parlamento, la Commissione è stata quindi invitata a ritirare la proposta. Il rappresentante della Commissione ha risposto che essa avrebbe esaminato le opzioni possibili. La questione è stata di conseguenza rinviata alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare.